che aveva per fine di toglier la Corona al Re per darla a Stefano nipote del Conquistatore, a cui s'erano uniti li Signori principali del Reame. Perilchè vinti Guglielmo i ribelli, e castigati con la prigione, e con la confiscazione de' beni, non ebbe più tempo di pensare a' Gallefi.

Intimata la prima famosa Crociata, il Duca di *Normandia* mosso da tanto zelo impegnò il suo Ducato al Re Guglielmo per diecimila marche, per seguir quella santa impresa; onde il Re dimandò questa somma a' Nobili ed al Clero, nonostante che colle sue estorsioni li avesse già ridotti in sommo bisogno di danaro: contandosi anzi tra le altre di lui strane vie di ammassar oro, e privarne i sudditi, che nell'ultima guerra contra suo fratello essendosi imbarcato con ventimila uomini per passar il mare, propose a' soldati, che chiunque di loro gli desse dieci scellini sarebbe libero dalla milizia, per il che ben presto tutti si liberarono, ed egli acquistò il danaro, senza sentire la perdita, poichè volendo nuova gente, i Signori dello Stato, secondo il costume ed il debito loro, doveano provvedergliela. Per tanto ciascuno de' sudditi temendo che qualora non somministrassero la richiesta somma per aver il Ducato di *Normandia*, egli non la togliesse per forza, si privarono de' loro vassallamenti, e degli ornamenti stessi per soddisfarlo.

L'acquisto della *Normandia* fu cagione d'